

In occasione della mostra di Kina Maùà intitolata

Oltre i sensi, il riflesso dell'anima

La forza dell'artista è quella di generare le cose, di conferire forma alle idee, il perseverare nel tempo e nello spazio per realizzare nella materia il possibile.

Le opere di Kina Maùà non sono frutto della gestualità istintiva ma scaturiscono da una maturazione laboriosa e sofferta. Il dipinto diviene trasposizione pittorica dell'avventura vissuta dall'artista angolana, lì i periodi difficili si alternano alla nostalgica sicurezza delle radici.

Tre sono le aree di ricerca apparentemente diversificate: le nature morte (oggetti della memoria), il gruppo, l'oggetto astratto. Tre comparti non omogenei dal punto di vista dei soggetti eppure collegati da un filo che si sviluppa coerente e costante nella riconoscibilità di taluni elementi (intrecci), segni che si dislocano da quadro in quadro.

Caratteristiche formali dei dipinti di Kina Maùà sono la costruzione su un piano verticale realizzato sia attraverso variazioni di luminosità sia attraverso la linea che si apre verso l'alto, come un'esplosione. Supporto immancabile e fondamentale è il colore nelle tinte dominanti del rosso magenta e del blu ceruleum, colore caldo e colore freddo. Tali forze tra loro contrastanti evidenziano un dinamismo centrifugo talvolta accelerato talaltra trattenuto, elemento portante dell'aspetto comunicativo dell'artista. La forma non è fine a se stessa ma è il risultato di una ricerca legata alla definizione formale di un concetto significativo. Oltre il dato personale si intuisce il tendere del sentire di Kina Maùà verso una dimensione allargata dove si profili un'ideale compartecipazione dei drammi e della speranza del mondo di ognuno.

Cornelia Celio Binaghi